



La casa dalle porte Aperte





Il Signore è la mia forza,

il mio canto è il Signor.

Egli è stato il mio salvator:

in lui confido, non temo più,

in lui confido, non temo più.

Marco 2, 13 -15

Uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro.

Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, egli disse: «Seguimi».

Ed egli si alzò e lo seguì.

Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli.

*Il Vangelo rilancia l'immagine di case che all'arrivo di Gesù
si aprono da tutte le chiusure:
porte spalancate, tetto scoperchiato, cortili invasi,
lunghe tavolate, chiasso di bambini, rumori odorosi di vita.*

*E il chiamato a sua volta chiama e apre le porte;
L'uomo che rastrellava denaro diventa donatore, colui che
prende va si mette a offrire. Ed è subito festa.*

Ma una cosa conta mettere in luce: Gesù ha bisogno lui di entrare completamente nel mondo di Levi, nel suo spazio vitale e dentro le sue relazioni, di parlare con il suo linguaggio semplice, accompagnare i suoi nuovi pensieri.

Levi convoca gli amici, non per far loro ascoltare delle prediche ma per l'urgenza di condividere la bellezza di un incontro con una persona unica.

Gesù parla ai pubblicani mangiando con loro, condividendo vita e occhi; non con sermoni da un pulpito, ma stando a sguardi pari, sorseggiando lo stesso vino, intingendo il pane allo stesso piatto.







Benedici ogni casa, Signore.
Il sacrificio fedele dell'amore,
la poesia dei gesti quotidiani,
la Resurrezione di ogni alba,
i risvegli accanto a chi amo,,
l'amore racchiuso dentro una carezza.

Benedici ogni casa
quando la sera accoglie in sé le vite,
quando al mattino si offre alla luce,
quando accoglie ospiti e amici attorno alla tavola, tuo primo altare.

Benedici ogni casa
che sia nido e vela, profumata di pane e di fatica, i suoi miracoli,
i suoi misteri, la tenerezza sotto ogni silenzio,
la perseveranza sotto ogni paura.

Benedici le case di un tempo,
tenerezza che ci guarda da lontano.

Benedici le case che verranno
piccoli fuochi nel tuo sogno già accesi.

Benedici la mia casa Signore
anche nei giorni in cui allo slancio subentra la stanchezza e la fatica sembra scolorire la gioia.

Benedici gli occhi semplici sulle cose, il cuore che respira l'infinito,
l'istante che brilla nell'eterno,
e l'eterno che abita l'istante.

Benedici questa casa Signore
dove nel respiro dei viventi respira il Signore della vita. Amen

